

Sax Alto Buescher True Tone a cura di Emiliano Isacchi (isaak76)

Modello: Alto Saxophone Buescher True Tone (1923) S/N: 140xxx

Premessa:

Il Sassofono in oggetto fu fabbricato dalla Buescher Band Instruments Co. a Elkhart (Indiana) nel 1923; in quel periodo la grande maggioranza dei modelli True Tone furono prodotti in Argento, una percentuale minore in Ottone e a richiesta laccati Oro.

La linea produttiva dei Buescher True Tone, parte dal 1905 al 1932 e il suddetto strumento farebbe parte della II° Serie; quindi, rispetto alla I° Serie, non avrà il "Doppio Portavoce", i tasti saranno in Madreperla, il colore delle Rotelle (Si,Do,Do#,Re# bassi) diventerà nera anziché color metallo e vi sarà incisa sulla campana il nuovo Marchio di Fabbrica "The Buescher Elkhart Ind."

Lo Strumento l'ho acquistato su "ebay" da un rivenditore del Michigan (Stati Uniti), che non m'ha saputo dare informazioni dettagliate sui vecchi proprietari, ma ha imparato a scrivere "Ciao".



Cassa del 1930



Buescher True Tone



Vano portaogetti, con Chiver alquanto incrostatato



Particolare dell'Incisione floreale sulla Campana e dei Tamponi Risuonatori

A Primo Acchito:

Dopo le imprecazioni al povero Corriere che m'ha dato la bella notizia del dazio Doganale, finalmente sono di fronte a questa scatola che pubblicizza Camper Americani; il respiro è sempre più affannoso, la preoccupazione di aver preso una fregatura cresce esponenzialmente con la difficoltà nel togliere lo scotch ed estrarre la Cassa con all'interno il "Vecchio Buesch" (così l'ho soprannominato) avvolta da un milione di miliardi di palline al poliestere.

Dopo aver limitato i danni e aver pulito per bene la cucina, ripongo la Cassa sul tavolo, faccio scattare le due clips, apro il coperchio ed era lì, immobile che mi fissava e io fissavo lui come un ebete, (mentre i miei continuavano a mangiare e mia mamma che mi diceva "sbrigati che la pasta diventa colla!"); lo pensavo più vecchio e forse un po' meno incrostato, i tasti sono quasi tutti morbidi e fluidi (tranne quelli che si azionano col mignolo sinistro), alcuni un po' rumorosi nel rilascio ma chiudono bene e il colore è il tipico Ottone imbrunito dal tempo,.... mi sono commosso.

Gli monto un'imboccatura di ripiego, i miei mi fissano come per dire "guarda che se non funziona te ne diamo di santa ragione".....(paura), emetto la prima nota ed esce al primo colpo, ne faccio altre due senza problemi e poi inizio con la scala e mi incasino con i tasti, non è un problema, la meccanica è antiquata e le posizioni vanno studiate, ma sono soddisfatto, il "Vecchio Buesch" non m'ha tradito,.... Funziona.

Caratteristiche Tecniche:

Il "Vecchio Buesch" ha classe e in vita sua non si è fatto mancare nulla, infatti i Tasti sono in Madreperla, anche quello del Portavoce e del Sol#, i Sugheri sono di buona qualità (alcuni sono da sostituire) e monta dei Tamponi Risuonatori, quindi colui che lo ha posseduto prima di me non era uno sprovveduto bene, bene.

La Meccanica sembra molto agile a parte la posizione del Sol#, avendo le dita molto lunghe e i tasti così vicini, mi risulta problematico non inciampare (questione di feeling). Alcune molle le ho dovute stringere perché erano poco reattive, tipo quella del Do basso e quelle del Portavoce, così come alcune Chiavi le ho smontate, sgrassate e ingrassate nuovamente per renderle più silenziose.

Unica nota negativa è il Ferma-Campana che si è dissaldato, non influisce sul suono, ma essendo molto pignolo lo farò risaldare il prima possibile.

A parer mio non sarebbe stato Vintage, se alcune soluzioni meccaniche non fossero state particolari; tipo, le Torrette per bloccare la fine corsa dei tasti del Re, Re# e Mi alti, sono molto belle da vedersi, ma alla fine sono saldature in più sul fusto; per non parlare poi del Porta-Letturino a Pipetta (porta leggio), non dico che è orrenda (altrimenti il mio nuovo Amico rischia di offendersi), sembra quasi di vedere quelle Croci in Cima ai Monti.

Note Difficili: Apro questa parentesi perché arrivando prima da un Baritono, poi ad un Tenore, ora, alcuni passaggi mi risultano un po' difficoltosi nel controllo; gli alti devo

spingere un po' di più (ma sto migliorando) e poi, penso sia un problema di registrazione dello strumento, le note gravi (Si, Sib bassi) tendono a vibrare parecchio e sono costretto a rilasciare di molto la mandibola per stabilizzare il suono (il mio vecchio Baritono Evette vi assicuro che era peggio, sembrava la sirena di un Transatlantico); anche sul Do (basso) avevo questo problema, ma ho notato una Chiave posta sopra al Re (basso) che non chiudeva bene, veniva azionata premendo il Mi (basso), ma non alterava l'intonazione, allora ho preferito applicare un tappo di sughero e bloccarla per evitare sfiati.

Il Suono: Questo è un paragrafo molto importante, ha un Timbro particolare, sarà una questione di materiali, ma gli strumenti dell'epoca li preferisco a molti moderni per la loro voce. Lo ritengo piuttosto Scuro (quando lo provai la prima volta, mi sembrava quasi un Tenore), ha una buona Proiezione e un discreto Volume, con l'imboccatura di ripiego, addirittura mi sembrava Ovattato, ma con una Selmer S80C*, ha cambiato totalmente; molto Brillante e Secco, mantenendo però il suo Tono Scuro e Corposo. Bel suono, proprio come me lo immaginavo.

Conclusioni:

Per concludere, ho acquistato questo Sax per l'amore che nutro nei confronti degli Strumenti Vintage, l'emozione che si ha ad avere tra le mani un oggetto del genere è indescrivibile, non tanto dal fatto che sia Vecchio o di Antiquariato, ma per la sua Storia, a partire da chi lo ha costruito fino a tutti coloro che lo hanno posseduto o solo suonato; nella maggior parte dei casi è quasi impossibile risalire a tutti questi fatti, io ci sto provando, è difficile, ma mi riempie di gioia il solo sapere di quella persona, che lo ha avuto prima di me, lo ha trattato come un figlio (infatti non capisco come mai lo abbia venduto padre ingrato).

Ora che è mio, non penso di rivenderlo in futuro, anzi, un po' per volta cercherò di restaurarlo e metterlo nelle stesse condizioni (o quasi) di quando è stato creato 85 anni fa, però senza alterare in alcun modo la sua struttura meccanica e la laccatura, perché esse sono le sue ossa e la sua pelle, ed è impensabile modificarle per il solo piacere d'avere una chiave più comoda o un colore differente; Lui è così, è stato creato così e sarebbe un'offesa nei suoi confronti e nei riguardi del suo costruttore. Il Signor *Ferdinand August "Gus" Buescher* aveva delle idee, delle grandi idee che lo hanno portato alla realizzazione di prodotti innovativi, aiutando così a rendere celebri questi strumenti favolosi, i Sassofoni; da parte mia lo ringrazio per averci creduto e portato avanti un'Azienda prestigiosa e sono onorato di poter suonare uno dei suoi strumenti.

Grazie *Vecchio Buesch*.



Peccato che in Foto non si senta il Profumo di Vintage che emana



Il Chiver a parte l'incrostatura, sembra in ottimo stato



Suggestivo il Portavoce Madreperlato e il Letturino a Croce



Vista laterale Destra



Vista laterale Sinistra



Vista Centrale



Gruppo Chiavi Mano sinistra



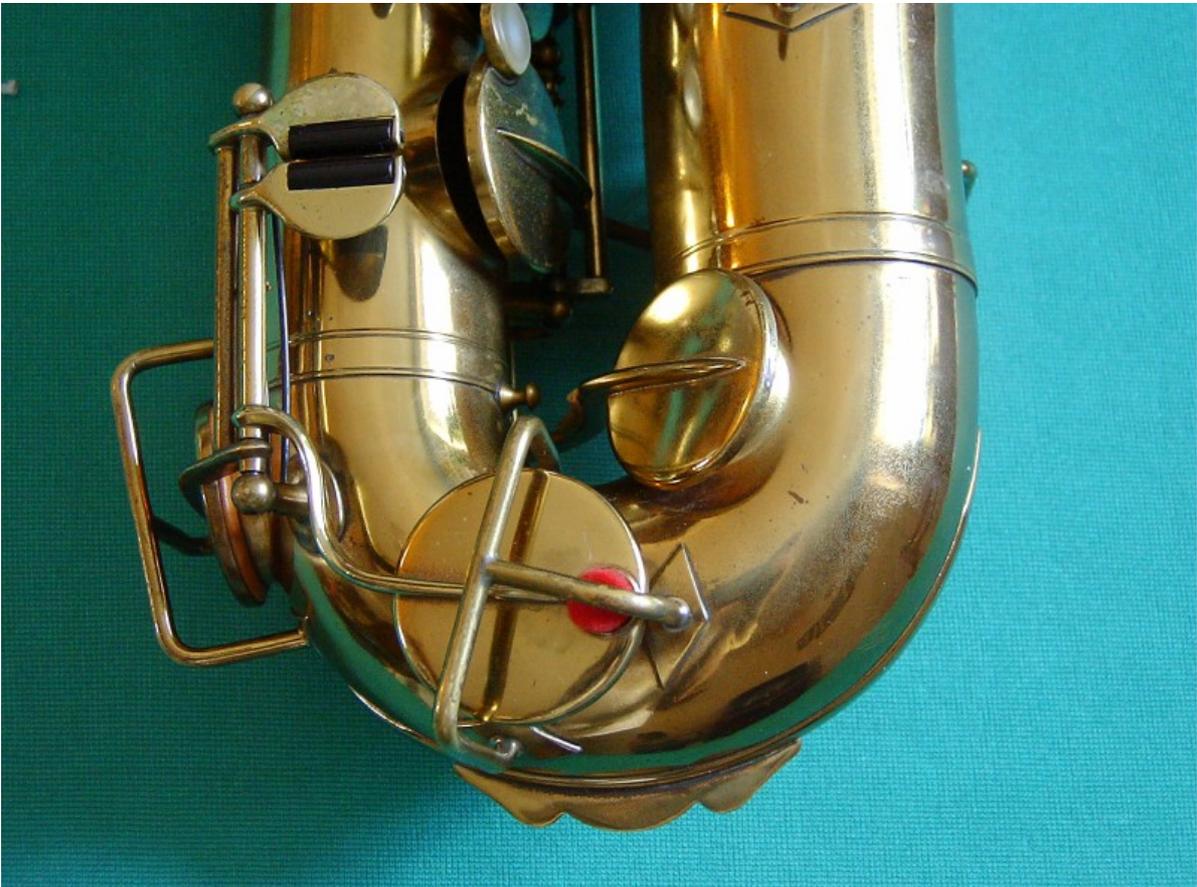
Gruppo chiavi Mignolo sinistro



Gruppo Chiavi Mano destra



Particolari dei Distanziali Ferma-Chiavi



Il Vecchio Buesch ha pure la Cresta